Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° | Roma - Lunedì, 5 dicembre 1932 - Anno XI | Numero 280

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 17 novembre 1932, n. 1525.

Approvazione della convenzione stipulata il 24 ottobre 1932-X con la Società Trazione Elettrica Lombarda per la concessione alla medesima della costruzione e dell'esercizio del tronco tramviario extraurbano a trazione elettrica da Affori a Bruzzano in diramazione della tramvia Milano-Affori-Mombello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, e successive modificazioni;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 24 ottobre 1932-X fra il delegato del Ministro per le comunicazioni, in rappresentanza dello Stato, ed il rappresentante della « Società Trazione Elettrica Lombarda » con sede in Milano, per la concessione a quest'ultima della costruzione e dell'esercizio del tronco tramviario extraurbano, a trazione elettrica, da Affori a Bruzzano, in diramazione della tramvia Milano-Affori-Mombello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 123. — MANCINI.

REGIO DECRETO 27 ottobre 1932, n. 1526.

Istituzione di un Consorzio per rimboschimenti tra lo Stato, la provincia di Viterbo ed i comuni di Tarquinia e Montalto di Castro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;

Viste le deliberazioni:

18 dicembre 1931-X dell'Amministrazione provinciale di Viterbo;

19 novembre 1931-X del podestà di Tarquinia;

5 gennaio 1932-X del podestà di Montalto di Castro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituito fra lo Stato, la provincia di Viterbo, il comune di Tarquinia ed il comune di Montalto di Castro, ai termini dell'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e per un quinquennio, un Consorzio allo scopo di provvedere, secondo le norme contenute nel Regio decreto suddetto e nel regolamento 16 maggio 1926, n. 1126, per l'applicazione dello stesso, al rimboschimento dei terreni vincolati ed alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati, anch'essi sottoposti al vincolo, nella detta Provincia.

Art. 2.

Lo Stato concorre nella metà della spesa per la esecuzione dei lavori di cui sopra mediante il contributo annuo di lire 30.000 a decorrere dall'esercizio 1932-33 a tutto l'esercizio 1936-37, da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo 47 del bilancio passivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e su quello dei capitoli corrispondenti degli esercizi futuri.

L'altra metà della spesa resta a carico della provincia di Viterbo e dei comuni di Tarquinia e di Montalto di Castro, per L. 10.000 ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 127. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 novembre 1932, n. 1527.

Disposizioni relative alla liquidazione dell'essenza di bergamotto già conferita al Consorzio obbligatorio fra i produttori di bergamotto di Reggio Calabria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 31 marzo 1930, n. 438, convertito con legge 18 luglio 1930, n. 1089, il R. decreto 23 ottobre 1930, n. 1480, ed il R. decreto-legge 15 ottobre 1931, n. 1336, convertito con legge 31 dicembre 1931, n. 1821, contenenti disposizioni per la produzione ed il commercio dell'essenza di bergamotto;

Considerata la necessità urgente ed assoluta di adottare nuove disposizioni per disciplinare la produzione ed il commercio dell'essenza suddetta;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per la giustizia, per le finanze e per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La essenza di bergamotto che il Consorzio obbligatorio fra i produttori di bergamotto, costituito in Reggio Cala-

bria con decreto prefettizio del 12 novembre 1931, n. 3492, ha avuto in conferimento per la vendita dai produttori consorziati, ai termini dell'ordinanza del commissario straordinario del Consorzio stesso in data 24 gennaio 1932, è assegnata in proprietà al Consorzio al prezzo di lire sette per libbra calabrese con ritenuta delle anticipazioni corrisposte.

Le anticipazioni corrisposte ai produttori dal Magazzino generale del bergamotto saranno rimborsate dal Consorzio al Magazzino generale fino a concorrenza di lire sette per libbra calabrese, con equivalente liberazione dei produttori interessati.

Le spese di magazzinaggio dell'essenza e gli interessi passivi sulle anticipazioni corrisposte ai produttori sull'essenza stessa sono a carico del Consorzio.

Art. 2.

L'essenza di bergamotto, assegnata in proprietà al Consorzio obbligatorio ai termini dell'art. 1, sarà venduta al meglio, con la garanzia che venga impiegata per usi diversi da quelli cui è normalmente destinata.

Art. 3.

Per l'applicazione delle disposizioni dell'articolo primo e per il regolamento degli altri eventuali rapporti di debito del Consorzio obbligatorio è stanziato a favore del Consorzio stesso un fondo di L. 5.000.000 in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio 1932-33.

Tale somma sarà versata alla Banca d'Italia in un conto corrente intestato al « Consorzio obbligatorio fra i produttori di bergamotto in Reggio Calabria ».

Art. 4.

Dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto è inibito al Consorzio di compiere operazioni commerciali, salvo quelle che si riferiscono alla liquidazione della essenza di bergamotto ad esso trasferita in proprietà in conformità degli articoli 1 e 2 del presente decreto.

Le eventuali rimanenze attive della liquidazione saranno devolute al Tesoro dello Stato.

Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 dicembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 327, foglio 13. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 novembre 1932, n. 1528.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di S. Eusanio Forconese e Villa S. Angelo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di S. Demetrio nei Vestini.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 marzo 1929-VII, n. 635, col quale i comuni di S. Demetrio nei Vestini, S. Eusanio Forconese e Villa S. Angelo venivano riuniti in un solo comune denominato S. Demetrio nei Vestini;

Vista la deliberazione del 7 marzo 1930-VIII del commissario prefettizio di detto Comune, con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di S. Demetrio nei Vestini funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di S. Eusanio Forconese e Villa S. Angelo sono soppressi e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di S. Demetrio nei Vestini è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di S. Demetrio nei Vestini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 138. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 settembre 1932, n. 1529.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Usai Fadda Angelica », in Solarussa.

N. 1529. R. decreto 24 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Usai Fadda Angelica », in Solarussa, viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 settembre 1932, n. 1530.

Erezione in ente morale della fondazione « Fondo sussidi per convalescenti poveri dimessi dall'Ospedale Regina Elena e dall'Ospedale di S. Maria Maddalena », in Trieste.

N. 1530. R. decreto 24 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la fondazione intitolata « Fondo sussidi per convalescenti poveri dimessi dall'Ospedale Regina Elena e

dall'Ospedale di S. Maria Maddalena », in Trieste, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità di Trieste e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 settembre 1932, n. 1531.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Paglieta e trasformazione in suo favore del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà esistente nel Comune medesimo.

N. 1531. R. decreto 24 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile di Paglieta (Chieti) viene eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità di Paglieta e ne è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico, Con lo stesso decreto il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà esistente nel Comune medesimo è trasformato a favore dell'Asilo predetto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 3 novembre 1932.

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto nazionale di previdenza Umberto I in Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 giugno 1931-IX, col quale furono sciolti l'Ufficio di presidenza, il Consiglio d'amministrazione e il Collegio dei sindaci dell'« Istituto nazionale fascista di previdenza Umberto I » con sede in Roma, e fu nominato in qualità di Regio commissario, il dott. Ugo Maceratini, fiduciario nazionale dell'Associazione degli addetti alle Aziende industriali dello Stato, per la durata di mesi tre, coi poteri dell'Ufficio di presidenza e del Consiglio di amministrazione dell'Ente;

Visti i successivi Regi decreti 5 novembre 1931-X e 22 aprile 1932-X coi quali i poteri affidati al predetto Regio commissario furono prorogati di mesi sei, a decorrere rispettivamente dal 16 ottobre 1931-IX e dal 16 aprile 1932-X;

Considerato che il predetto Regio commissario non ancora ha potuto assolvere il mandato conferitogli per la riorganizzazione di tutti i servizi e che, pertanto, rendesi necessario concedere una ulteriore proroga dei poteri predetti;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico:

Sono prorogati di mesi tre, a decorrere dal 16 ottobre 1932-X, i poteri conferiti al dott. Ugo Maceratini, in qualità di Regio commissario per l'amministrazione straordinaria dell'Istituto nazionale di previdenza Umberto I con sede in Roma.

Dato a San Rossore, addì 3 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 49. — BETTAZZI.

(7586)

DECRETO MINISTERIALE 14 novembre 1932.

Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare per l'esecuzione delle opere idraulico-forestali del bacino montano del torrente Luzzena e della frana Borello.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto del Ministro per i lavori pubblici in data 29 ottobre 1930, n. 6345, col quale venne autorizzata l'esecuzione in economia, a cura del Comando della Milizia nazionale forestale di Forlì, dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Luzzena (sub-affluente sinistro del Savio) e della frana Borello interessanti il consolidamento dell'abitato di Borello, in comune di Cesena, previsti nel progetto 6 gennaio 1930, del complessivo importo di L. 512.000;

Visti gli elenchi (principale e suppletivo) dei terreni da sistemare in esecuzione del progetto suindicato per una superficie globale di ett. 46.33.30;

Ritenuto che gli elenchi e la relativa planimetria sono stati pubblicati — e gli elenchi stessi sono stati notificati ai singoli proprietari — a norma di legge;

Che durante la pubblicazione è stato presentato al Municipio di Cesena un reclamo da parte del sig. Franchini Agostino fu Giuseppe — inscritto nei citati elenchi al mappale 258 per la superficie di ett. 7.85.75 — e tendente ad ottenere l'esclusione dei suoi terreni dagli elenchi stessi;

Che dai rilievi sopra luogo fatti eseguire dal comandante della Centuria della Milizia nazionale forestale di Forlì è risultato che della superficie di ett. 7.85.75, solo ett. 3 circa — già cintati con siepe metallica — devono essere effettivamente occupati per i lavori di sistemazione e di rimboschimento essendo quasi interamente costituiti da terreno franoso e in movimento, facente parte della conoide della frana Borello (particellare n. 21) e in parte da terreni franosi, degradati e a notevole pendenza, costituenti il piede della sponda sinistra del rio Luzzena;

Che per la parte rimanente — (lasciata fuori della siepe metallica di circa ett. 4,80) che è costituita da terreni coltivi, in forte pendenza, e talora con evidenti tracce di movimento franoso antiche e recenti e per i quali non si prevede l'occupazione e il rimboschimento — è stata prevista solo la sistemazione superficiale per lo smaltimento razionale delle acque;

Visto il voto 13 agosto 1932, n. 1839, col quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il parere che il ricorso presentato dal sig. Franchini Agostino, sia da respingere per lo stato di evidente degradazione dei terreni compresi nei predetti elenchi;

Visti gli articoli 3, 5, 15, 46 e 47 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267;

Decreta:

Art. 1.

È respinto, perchè infondato, il ricorso del sig. Franchini Agostino fu Giuseppe, avverso i citati elenchi dei terreni da sistemare per la esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Luzzena e della frana Borello.

Art. 2.

I predetti elenchi e la relativa planimetria sono approvati e i terreni in essi compresi sono assoggettati a vincolo fore-

stale a termini dell'art. 47 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267.

Roma, addì 14 novembre 1932 - Anno XI

p. *Il Ministro*: SERPIERI.

(7486)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 760 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pocraiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pocraiaz Giorgio, figlio di Antonio e della fu Iscra Giustina, nato a Villa di Rovigno il 17 marzo 1895 e abitante a Pola, vicolo San Marco n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pancrazi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonich Antonia fu Vincenzo e di Molinari Maria, nata a Pola il 9 aprile 1900, ed ai figli nati a Pola: Giorgia, il 6 dicembre 1919; Giordano Bruno, il 28 marzo 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5934)

N. 759 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pocraiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pocraiaz Carlo, figlio del fu Antonio e di Putina Anna, nato a Canfanaro il 1° aprile 1896 e abitante a Pola, via Dignano n. 22, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pancrazi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cuculich Francesca di Augusto e di Francesca Cuculich, nata a Kukulianovo il 2 dicembre 1898 ed ai figli, nati a Pola: Egidio, il 6 dicembre 1925; Vanda, il 13 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5935)

N. 796 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Morin Giovanna, ved. Poglianich, figlia del fu Giuseppe e di Ragusin Margherita, nata a Lussinpiccolo il 18 ottobre 1877 e abitante a Pola, via Nesazio n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani » (Morin Giovanna ved. Pogliani).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli del fu Domenico Poglianich, nati a Lussinpiccolo: Roberto, il 24 febbraio 1913; Arturo, il 17 giugno 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5938)

N. 807 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Potrat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Potrat Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Madrussan Caterina, nato a Gimino il 17 febbraio 1874 e abitante a Pola, via Ariosto n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Potratti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scubia Caterina di Liberato e di Rovina Antonia, nata a Gallignana n. 4 novembre 1888 ed al figlio Giuseppe, nato a Pola il 25 aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(5939)

N. 799 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Porzer » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Porzer Giorgio, figlio del fu Otto e di Milavc Agnese, nato a Pola il 20 novembre 1895 e abitante a Pola, via Monte Rizzi, n. 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Porzeri ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(5940)

N. 736 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poldrugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Poldrugovaz Gisella, figlia di Simone e della fu Cristofich Maria, nata a Pola il 21 aprile 1904 e abitante a Pola, via Stancovich n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poldrugo ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(5941)

N. 734 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Poldrugovaz » e « Glavicich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Poldrugovaz Francesca, ved. Glavicich, figlia di Giovanni e di Francesca Zaez, nata a Gallignana (Pisino) il 29 gennaio 1875 e abitante a Pola, via Arsia n. 2, sono restituiti a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poldrugo » e « Clavi » (Poldrugo Francesca, ved. Clavi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(5942)

N. 738 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poldrugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poldrugovaz Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Dudich Caterina, nato a Grabenico (Valdarsa) il 25 luglio 1876 e abitante a Pola, via Badoglio n. 27, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poldrugo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Poldrugovaz Caterina fu Matteo e di Belusich Maria, nata a Pedena il 25 luglio 1885 ed ai figli di Giovanni e della fu Marinich Antonia, nati a Pola: Ermenegildo, il 5 aprile 1905; Maria, il 23 febbraio 1908; Olga, il 26 agosto 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5943)

N. 729 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poldrugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poldrugovaz Antonio, figlio di Francesco e della fu Saikovich Maria, nato a Pola il 31 dicembre 1897 e abitante a Pola, via Premuda n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poldrugo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Francesco, nato a Pola il 5 agosto 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5944)

N. 730 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poldrugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poldrugovaz Antonio, figlio di Domenico e di Vesselizza Giovanna, nato a Pola il 4 gennaio 1885 e abitante a Pola, via Carducci n. 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poldrugo ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5945)

N. 740 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poldrugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Poldrugovaz Giovanna, figlia di Giovanni e della fu Lizzul Maria, nata a Casali Sumberesi (Albona) il 14 dicembre 1861 e abitante a Pola, Piazza Alighieri n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poldrugo ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5946)

N. 732 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poldrugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poldrugovaz Francesco, figlio del fu Giuseppe e della fu Matcovich Maria, nato a Gallignana (Pisino) il 1° dicembre 1853 e abitante a Pola, via Dignano numero 38, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poldrugo ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5947)

N. 741 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poldrugovaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Poldrugovaz, ved. Maria, figlia di Giovanni e di Marzan Francesca, nata a Gallignana (Pisino) il 15 maggio 1870 e abitante a Pola, via Santorio n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poldrugo ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia del fu Giuseppe Poldrugovaz, nata a Pola il 21 luglio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5948)

N. 755 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Gregorio, figlio di Tomaso e della fu Poropat Maria, nato a Terstenico (Lanischie) l'11 aprile 1887 e abitante a Medolino (Pola) n. 147, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Privrat Mattea fu Stefano e di Ivessa Antonia, nata a Medolino il 1° aprile 1889 ed al figlio Giovanni, nato a Berzbach il 10 aprile 1917, alla figlia Antonia, nata a Medolino il 15 febbraio 1920, ed ai figli, nati a Pola: Angelo, il 1° luglio 1921; Anna, il 1° ottobre 1922; Stefano, il 7 ottobre 1925; Ermenegilda, il 10 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5949)

N. 747 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Biagio, figlio del fu Antonio e della fu Racovaz Giovanna, nato a Mompaderno (Parenzo) il 3 febbraio 1887 e abitante a Pola, via Medolino n. 125, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bonazza Caterina di Tomaso e di Stipanich Anna, nata a Mompaderno il 20 febbraio 1899 ed al figlio Giglio, nato a Pola il

13 ottobre 1923 ed ai figli, nati a Mompaderno: Matilde, il 29 giugno 1914; Giuseppe, l'8 luglio 1919; Angelo, il 28 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5950)

N. 743 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana de' cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Sferco Antonia, nato a Lanischie il 9 settembre 1885 e abitante a Gallesano (Pola) n. 471, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Busdon Maria fu Matteo e fu Antonia Krissanich, nata a Lanischie il 22 febbraio 1885; alla figlia Angela, nata a Lanischie il 9 ottobre 1910; ai figli, nati a Gallesano: Antonio, l'11 aprile 1920; Mario, il 16 aprile 1922; Matilde, il 14 marzo 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5951)

N. 753 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Giovanni, figlio di Giacomo e della fu Maria Sancovich, nato a Dane (Vodirre di Castelnuovo) il 19 giugno 1874 e abitante a Pola, Monte Carrozza, n. 68, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Likarich Maria fu Antonio e fu Scutich Francesca, nata a Stignano il 18 agosto 1876, ed ai figli nati a Pola dall'or defunta Caterina Nacirovich: Giuseppe, il 20 marzo 1909; Maria, il 9 ottobre 1911; Giovanni, il 13 ottobre 1906; Angelo, il 19 marzo 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5952)

N. 757 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Poropat-Nadovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Poropat Pasqua, ved. Nadovich, figlia del fu Antonio e della fu Pastrovicchio Maria, nata a Valle il 2 marzo 1890 e abitante a Pola, via Stovagnaga, 18, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti-Naddi » (Poretti Pasqua, ved. Naddi).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Poretti » anche al figlio Aldo, illegittimo di Pasqua, nato a Rovigno il 6 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5953)

N. 752 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Anna Poropat, nato a Terstenico (Lanischie) il 24 giugno 1863 e abitante a Pola, via Flavia n. 27, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bogetich Maria fu Matteo e di Villanich Giovanna, nata a Varvari (Parenzo) il 5 maggio 1873; alla figlia Caterina, nata a Varvari il 20 settembre 1898; alla nipote Rosa, illegittima di Caterina, nata a Pola il 17 agosto 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5954)

N. 742 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Poropat Anna, figlia di Pietro e di Sergo Maria, nata a Castel Monspinoso (Parenzo) il 24 marzo 1895 e abitante a Pola, via Giovia n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Anna, illegittima di Anna, nata a Pola il 7 luglio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5955)

N. 751 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Giovanni, figlio del fu Stefano e di Floridan Maria, nato a Dane di Raspo (Castelnuovo) il 9 giugno 1861 e abitante a Pola, Prato Sette Moreri n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5956)

N. 754 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Giuseppe, figlio del fu Antonio e di Racovaz Giovanna, nato a Monpaderno (Parenzo) il 24 marzo 1884 e abitante a Pola, via Medolino n. 125, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maras Anna fu Matteo e fu Eufemia Starich, nata a Marassi il 20 aprile 1891, ed ai figli: Maria, nata a Monpaderno il 3 dicembre 1911; Angela, nata a Monpaderno il 21 giugno 1913; Domizia, nata a Monpaderno il 14 novembre 1919; Melita, nata a Pola il 1° maggio 1923; Ferruccio, nato a Pola il 2 dicembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5957)

N. 745 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Antonio, figlio di Antonio e della fu Bozic Maria, nato a Terstenico (Lanischie) il 1° marzo 1885 e abitante a Pola, via Bizantini n. 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5958)

N. 756 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Martino, figlio di Antonio e della fu Bosich Maria, nato a Terstenico (Lanischie) il 28 agosto 1896 e abitante a Pola, via Lacea n. 63, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Clarich Angela fu Giovanni e di Zovich Giovanna, nata a Gallignana (Pisino) il 23 febbraio 1902, ed alla figlia Ita, nata a Pola il 10 febbraio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5959)

N. 748 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Canziano, figlio di Giovanni e di Gherbaz Anna, nato a Lanischie il 6 aprile 1908 e abitante a Stignano (Pola) n. 46, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Giuseppe, nato a Lanischie il 29 luglio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5960)

N. 749 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Ernesto, figlio del fu Giacomo e della fu Cellich Antonia, nato a Pola il 12 gennaio 1898 e abitante a Pola, via Medolino (S. Giovanni) n. 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5961)

N. 750 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Poropat Giovanna, figlia del fu Giorgio e di Milotich Giovanna, nata a Pola il 26 settembre 1899 e abitante a Pola, via della Francia n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli illegittimi: Vladimiro, nato a Pola il 19 agosto 1921; Jolanda, nata a Pola il 22 ottobre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5962)

N. 761 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Possich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Possich Angelo, figlio del fu Giovanni e di Bassich Caterina, nato a Medolino (Pola) il 1° maggio 1875 e abitante a (Pola) Medolino n. 44, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lazzarich Maria fu Antonio e di Zuccon Maria, nata a Medolino il 16 maggio 1873, ed ai figli nati a Medolino: Giuseppe, il 18 marzo 1905; Antonio, il 16 gennaio 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5963

N. 804 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Possich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Possich Andrea, figlio del fu Giovanni e di Bassich Caterina, nato a Medolino (Pola) il 14 settembre 1886 e abitante a Pola, via Stancovich n. 48, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Corva Maria fu Giacomo e di Travicich Caterina, nata a Marzana (Dignano) il 22 settembre 1888, ed ai figli nati a Pola: Giovanni, il 18 dicembre 1913; Mario, il 3 febbraio 1915; Caterina, il 2 gennaio 1919; Bruno, il 15 aprile 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5964)

N. 762 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Possich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Possich Angelo, figlio di Angelo e di Lazzarich Maria, nato a Medolino (Pola) il 15 ottobre 1902 e abitante a Medolino n. 44, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Micalevich Caterina di Santo Gracalich Maria, nata a Medolino il 15 marzo 1907 ed alla figlia Maria, nata a Pola, il 16 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5965)

N. 78 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Vattovaz » è di origine italiana e che in forma dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vattovaz Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Mahnic, nato a Villa Decani il 5 agosto 1860 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vattovani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Michela Ivancich fu Giovanni e fu Giovanna Bertoch, nata a Capodistria il 17 febbraio 1860.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6013)

N. 84 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Michele, figlio di Francesco e della fu Maria Copetti, nato a Gimino il 5 settembre 1872 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Iellenich fu Martino e fu Marianna Orbanich, nata a Gimino il 10 giugno 1881, ed al figlio Giuseppe, nato a Gimino, il 2 marzo 1906.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6014)

N. 83 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Pasquale, figlio del fu Domenico e della fu Francesca Rovis, nato a Gimino il 7 aprile 1851 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giovanni della defunta moglie Antonia Rovis, nata a Gimino il 16 aprile 1891; alla nuora Marianna Cmet fu Giovanni e di Bancich Marianna, moglie di Giovanni Valentich, nata a Gimino il 2 maggio 1898, ed ai nipoti nati a Gimino: Silvano, il 28 dicembre 1919; Giovanni, il 25 febbraio 1921; Maria, il 17 giugno 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6015)

N. 85 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Valentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Mattica, nato a Gimino il 2 giugno 1874 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Rocco fu Michele e fu Marianna Zohil, nata a Gimino il 9 febbraio 1872, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 1° dicembre 1905; Giuseppina, il 19 gennaio 1909; Antonio, il 15 febbraio 1912; Francesco, l'11 gennaio 1900; Giovanni, il 5 febbraio 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6016)

N. 86 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Valentich » e « Petech » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Valentich Antonia ved. di Antonio, figlia del fu Giovanni Petech e della fu Maria Rovis, nata a Gimino l'8 gennaio 1859 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti » e « Gallo » (Valenti ved. Antonia nata Gallo).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6017)

N. 81 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Vegliach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vegliach Francesco, figlio del fu Antonio e della fu Maria Cotterle, nato a Pirano il 19 marzo 1868 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vegliani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Valente fu Antonio e fu Maria Velanich, nata a Pirano il 7 marzo 1861, ed ai figli nati a Pirano: Vittorio, il 21 luglio 1907; Ernesto, il 5 agosto 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificata all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6018)

N. 79 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Vegliach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vegliach Antonio, figlio di Francesco e di Caterina Valente, nato a Pirano il 4 dicembre 1892 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vegliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio della defunta moglie Francesca Micor: Libero, nato a Punta Grossa di Capodistria l'8 aprile 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6019)

N. 104 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Vescovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vescovich Giovanni, figlio di Giovanni e di Maria Soccolich, nato a Neresine il 13 dicembre 1897 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vescovi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosaria Soccolich fu Simeone e di Domenica Ottulich, nata a Neresine il 14 settembre 1899, ed al figlio: Lino, nato a Neresine il 16 giugno 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6020)

N. 102 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Vescovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vescovich Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Sucich, nato a Neresine il 31 gennaio 1880 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Vescovi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6021)

N. 90 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Verch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Verch Pasquale, figlio del fu Antonio e di Antonia Rudan, nato a Gimino il 24 marzo 1897 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Verco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Bartulich fu Giovanni e di Giovanna Gregorovich, nata a Gimino l'8 febbraio 1898, ed alla figlia Eufemia, nata a Gimino il 12 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(6022)

N. 50-368 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Koncut Marianna fu Antonio e della fu Erzetic Anna, nata a Vedrignano (San Martino di Quisca) il 28 giugno 1875 e residente a Vedrignano (San Martino di Quisca), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Conzutti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Martino di Quisca, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 28 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(7057)

N. 50-366 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Koncut Giuseppina in Marini fu Giovanni e della fu Budin Maria, nata a Vedrignano (San Martino di Quisca) il 4 febbraio 1886 e residente a Vedrignano (San Martino di Quisca), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Conzutti ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Martino di Quisca, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(7058)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che in data 29 novembre 1932-XI, S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 27 ottobre 1932-XI, n. 1472, riguardante l'estensione della trazione elettrica sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato.

(7592)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Avviso di rettifica.

Nella pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 30 novembre 1932-XI del decreto Ministeriale 23 novembre 1932, portante modificazioni alla tabella dei tipi e delle denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero, alla pag. 5375, seconda colonna, nel quadro dei tipi e delle denominazioni ufficiali, in corrispondenza del tipo « splendore sublime, oppure AAA », deve aggiungersi la cifra « 2 » (due) nella colonna che indica la percentuale di rottura grossa tollerata.

(7594)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV I - PORTAFOGLIO

N. 248.

Media dei cambi e delle rendite

del 2 dicembre 1932 - Anno XI

S. U. America (Dollaro)	19.68
Inghilterra (Sterlina)	63.90
Francia (Franco)	77.05
Svizzera (Franco)	379.10
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.73
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.95
Cecoslovacchia (Corona)	58.45
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.32
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.703
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.26
Olanda (Fiorino)	7.927
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	161.27
Svezia (Corona)	3.47
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	77.15
Id. 3,50 % (1902)	74.75
Id. 3 % lordo	54 —
Consolidato 5 %	84.575
Buoni novennali. Scadenza 1941	101.275
Id. id. Id. 1934	100.85
Id. id. Id. 1940	101.35
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.475

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.